

Socioeconomia

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 33 |
| 2. L'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE | 33 |
| 3. DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE | 36 |
| 4. POPOLAZIONE ATTIVA ED OCCUPATA | 37 |
| 5. LA POPOLAZIONE SCOLASTICA..... | 39 |
| 6. CONSIDERAZIONI FINALI | 41 |
| 7. PRINCIPALI FONTI INFORMATIVE | 41 |

Indicatori

| DESCRIZIONE | TIPOLOGIA |
|---|-----------|
| Dinamica demografica della popolazione | S |
| Densità territoriale | P |
| Distribuzione della popolazione | P |
| Indice di vecchiaia | S |
| Tasso di disoccupazione | S |
| Indice di dipendenza | S |
| Indice di ricambio | S |
| Livello di scolarità | S |
| <i>Tipologia degli indicatori: S - stato P - pressione R - risposte</i> | |

SOCIOECONOMIA**1. PREMESSA**

L'esame dei dati socioeconomici si è concentrato prevalentemente sul periodo 1971-2001 utilizzando i dati dei censimenti Istat che consentono una sufficiente omogeneità e confrontabilità per definire gli andamenti e le dinamiche della demografia, dei settori produttivi e della crescita insediativa. Il periodo selezionato è parallelo a quello dell'approvazione e della successiva attuazione del Piano Regolatore Generale che ha disegnato il modello di pianificazione e di sviluppo del territorio; pertanto l'esame dei dati può consentire di rileggere in modo puntuale le dinamiche socioeconomiche (demografia, distribuzione della popolazione, crescita edilizia, localizzazioni insediative, occupazione, ecc.) che si sono sviluppate e sono in corso di svolgimento sul territorio anche alla luce di quelle scelte di pianificazione.

Per quanto riguarda i dati della crescita demografica la rilevazione e l'elaborazione dei dati si è spinta fino all'anno 2005 così da offrire il quadro più aggiornato possibile.

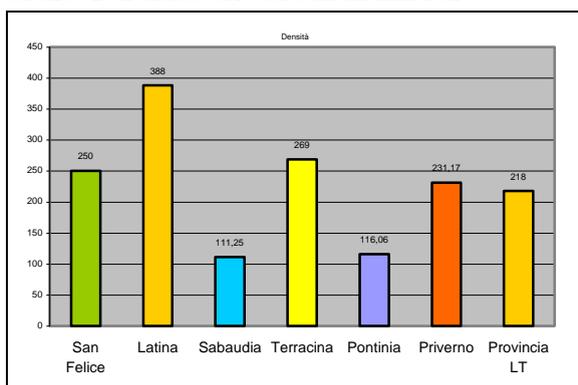
2. L'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Dopo un anno dalla fondazione del centro, avvenuta il 15 aprile 1934, il Comune di Sabaudia contava 4.980 abitanti residenti distribuiti in prevalenza nelle case coloniche sparse sui fondi agricoli; la sua estensione era di 144,3 kmq, per una densità territoriale pari a 34,51 ab/kmq. Nel 2005, a distanza di 71 anni, la popolazione insediata assomma a 17.463 abitanti, si è quindi moltiplicata per 3,5 volte, ed è distribuita prevalentemente nei centri urbani, mentre la densità territoriale è salita a 121,02 ab/kmq.

E' da rilevare che la densità territoriale si mantiene ampiamente al di sotto della media provinciale e dei comuni di analoga superficie anche perché gran parte del territorio comunale presenta vaste aree boscate, lacustri e costiere non insediate.

La popolazione residente è cresciuta costantemente fin dalla fondazione ma se si prende in esame la dinamica del trentennio 1971-2001, sulla base dei rilevamenti dei censimenti ISTAT, si evidenzia che la crescita demografica risulta progressivamente decrescente sotto il profilo percentuale: si passa dal +19,30% del decennio 1971/81 al 15,51% del periodo 1981/91, al + 13,65% del periodo 1991/01. L'incremento demografico in tutto il periodo in esame è dovuto ai valori costantemente positivi del saldo naturale (rapporto nati-morti), ma soprattutto di quello migratorio (arrivi-esodi), che sottolinea una dinamica sociale particolarmente vivace.

Grafico 1. Densità terr. dei comuni limitrofi

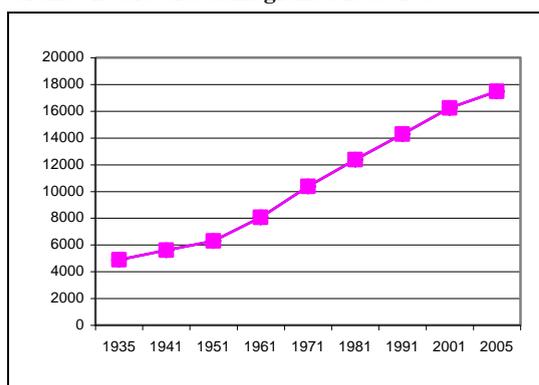


TAB. 1. DENSITÀ TERRITORIALE (AB/KMQ)

| SUPERFICIE COMUNALE (KMQ) | ANNO | POPOLAZIONE | DENSITÀ TERRITORIALE |
|---------------------------|------|-------------|----------------------|
| 144,29 | 1935 | 4890 | 34,51 |
| | 1951 | 6.303 | 43,68 |
| | 1961 | 8.067 | 55,91 |
| | 1971 | 10.359 | 71,79 |
| | 1981 | 12.363 | 85,68 |
| | 1991 | 14.280 | 98,96 |
| | 2001 | 16.229 | 112,47 |
| | 2005 | 17.463 | 121,02 |

Elaborazione Ufficio A21 su dati Istat

Grafico 2. Crescita demografica 1935-2005



Elaborazione Ufficio Agenda21 su dati Istat

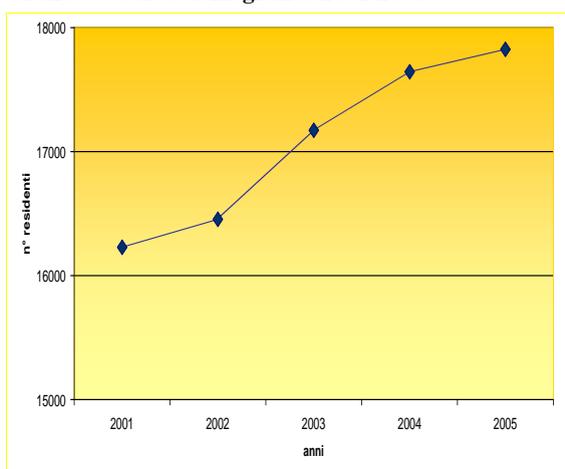
Il decennio 1981-1991 segna forti incrementi sia nel saldo naturale che migratorio: su una crescita complessiva della popolazione del 15,51% il saldo naturale, con 775 unità rappresenta il 6,3%, mentre il secondo, con 1.142 nuovi abitanti, costituisce il 9,2 %.

Il decennio 1991-2001, vede una crescita complessiva della popolazione del 13,65%, nella quale la parte relativa al saldo naturale scende al 4,0% con 572 unità, mentre quella riguardante il saldo migratorio è del 9,64% con 1377 nuovi residenti. Tra questi ultimi quelli provenienti dall'estero sono, nel decennio, 498 unità.

Nel periodo 2002-2005 continua il positivo andamento della dinamica demografica, +9,85% sul 2001, pari a 1.586 ab., con un incremento particolarmente sensibile, pari al +4,4%, nell'anno 2002-2003.

Nel quinquennio è preponderante la quota relativa al saldo migratorio rispetto a quello naturale, ad esso è ascrivibile il 92% dell'incremento della popolazione.

Grafico 3. Curva demografica 2001-2005



TAB. 2. BILANCIO DEMOGRAFICO E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE

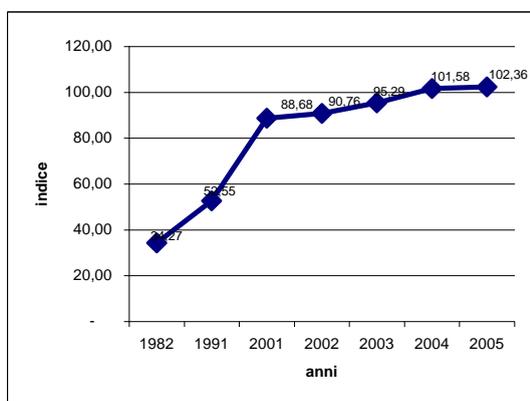
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 |
|------------------------------------|------------|-------------|------------|------------|
| Popolazione al 1° Gennaio (totale) | 16.229 | 16.453 | 17.171 | 17.463 |
| Nati | 139 | 171 | 157 | 136 |
| Morti | 124 | 128 | 121 | 102 |
| Saldo Naturale | 15 | 43 | 36 | 34 |
| Iscritti da altri comuni | 618 | 507 | 550 | 684 |
| Iscritti dall'estero | 57 | 133 | 153 | 136 |
| Altri iscritti | 5 | 446 | 35 | 11 |
| Totale iscritti | 680 | 1086 | 738 | 831 |
| Cancellati per altri comuni | 456 | 402 | 451 | 485 |
| Cancellati per l'estero | 11 | 7 | 9 | 14 |
| Altri cancellati | 1 | 2 | 22 | 4 |
| Totale cancellati | 468 | 411 | 482 | 503 |
| Saldo Migratorio | 212 | 675 | 256 | 328 |
| Popolazione al 31 Dicembre | 16.453 | 17.171 | 17.463 | 17.825 |

Elaborazione Ufficio A21 su dati Istat

Nell'ambito dei flussi migratori da evidenziare quello degli iscritti dall'estero.

La composizione della popolazione, pure a fronte di un rapporto ancora equilibrato fra generazioni giovani ed anziane rispetto ai dati nazionali e regionali, esibisce un processo di invecchiamento progressivo sottolineato dall'aumentare dell'indice di vecchiaia che descrive proprio il rapporto tra il numero di anziani (da 65 anni in su) e la popolazione giovanile di età inferiore a 14 anni.

Grafico 4. Andamento dell'indice di vecchiaia 1982-2005

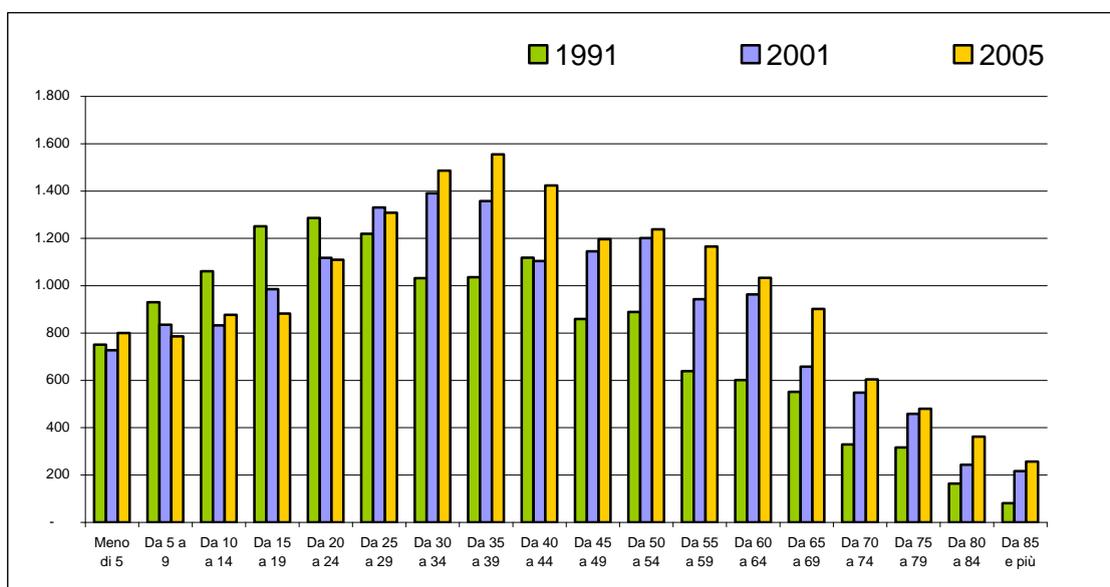


Dal 1981 al primo gennaio 2001 questo indice si moltiplica, passando da 34,27 a 89,96; è significativa soprattutto la performance del decennio 1991/01 con una diminuzione della popolazione nelle classi di età più giovani, da zero a 24 anni, con punte che toccano quasi il 22% in meno (soprattutto nelle classi di età da 10 a 14 anni e da 15 a 19), di contro, nello stesso periodo, gli aumenti maggiori si registrano nelle fasce di età più anziane con un +60% nella classe di età da 60 a 64 anni e +66% in quella da 70 a 74. Il picco maggiore si riscontra nella categoria più anziana (da 85 anni e più) che in un decennio si incrementa di oltre una volta e mezzo (+166%). Il diagramma delle classi di età (Grafico 5) evidenzia il processo di riduzione di quelle più giovani sia in valore numerico che percentuale.

Il quinquennio 2001-2005 propone un andamento relativamente migliore, in quanto la diminuzione della popolazione più giovane subisce un significativo rallentamento: infatti continuano a diminuire le classi dei bambini da 5 a 9 anni (-5,8%), degli adolescenti da 15 a 19 anni (-10,4%) e dei giovani da 20 a 24 anni (-0,72%), ma in modo più contenuto, mentre si registra un aumento del 10% tra i più piccoli e del 5% nella classe da 10 a 14 anni. Gli aumenti maggiori continuano a concentrarsi però nei gruppi più anziani della popolazione con +37,08% nella fascia di età compresa fra 65 e 69 anni e un +48,97% in quella da 80 a 84 anni.

Conseguentemente l'indice di vecchiaia continua a crescere, arrivando a segnare il valore di 102,36 ad inizio 2005. Tale valore risulta in forte accelerazione rispetto alla dinamica dei comuni di fondazione di pianura limitrofi (Latina e Pontinia), anche se resta largamente migliore non solo del dato nazionale, pari a 137,8, e regionale pari a 135,0, ma anche di quello medio provinciale.

Grafico 5. Popolazione residente per classi di età 1991-2005

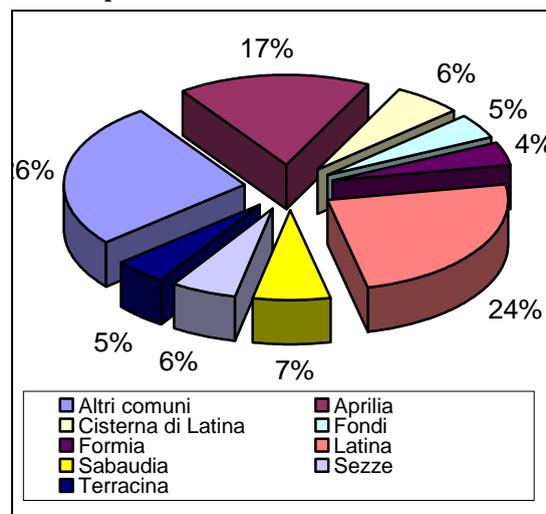


La popolazione straniera

La presenza della popolazione straniera residente nel Comune di Sabaudia si è consolidata nel corso degli ultimi anni, passando dai 509 residenti nel 2001 a 763 nel 2005, facendo registrare un aumento di quasi il 50% relativo. Rispetto al totale della popolazione residente la percentuale del 3,14% registrata nel 2001, cresce al 4,37% nel 2005. Sabaudia si attesta al terzo posto tra i comuni della provincia per il maggior numero di cittadini stranieri residenti, pari a circa il 7% del totale della componente a livello provinciale, seconda solo a Latina (24%) ed Aprilia (17%), come mostrato nella Figura 1.

La maggior parte della popolazione straniera si concentra nella fascia della popolazione cosiddetta attiva, cioè compresa tra 15 e 65 anni, con l'82,7% del totale, mentre la fascia di età tra 0 e 14 anni copre l'11,4%, il rimanente 5,9% è compresa nella fascia di età superiore a 65 anni.

Figura 1 – Distribuzione della popolazione straniera nella provincia di Latina – anno 2005

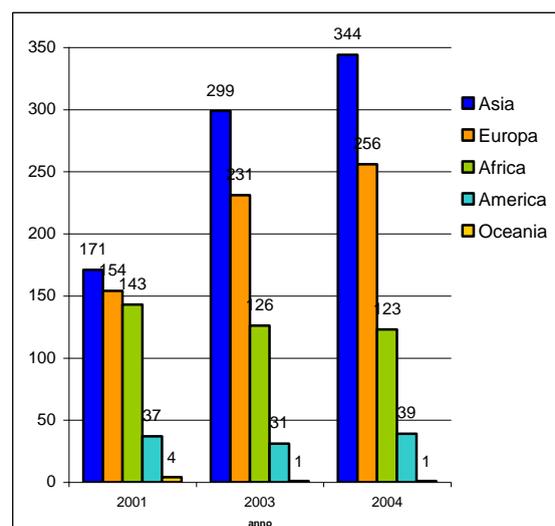


Elaborazione Ufficio A21 su dati Istat

| TAB. 3. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE - ANNO 2005 | | |
|--|----------------|--------------|
| CLASSI DI ETÀ | POP. RESIDENTE | % SUL TOTALE |
| 0-14 | 87 | 11,40 |
| 15-65 | 631 | 82,70 |
| 65 e oltre | 45 | 5,90 |
| Totale | 763 | 100,00 |

Elaborazione Ufficio A21 su dati Istat

Grafico 6. Provenienza pop. straniera residente



Elaborazione Ufficio A21 su dati Istat

I dati disponibili segnalano che il continente dal quale proviene la maggior parte dei cittadini stranieri residenti è l'Asia, con percentuali che passano dal 33% al 45% del totale degli stranieri residenti negli anni 2001-2004, seguono l'Europa, l'Africa, l'America e l'Oceania. L'India è il paese dal quale proviene la maggior parte dei cittadini provenienti dall'Asia.

3. DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE

Prendendo a riferimento la classificazione Istat di **centro abitato** quale aggregato di case con strade, piazze, e con presenza di servizi, di **nucleo abitato** quale aggregato di case privo di luoghi di raccolta e servizi, e di **case sparse** come le abitazioni disseminate sul territorio distanti fra loro, la distribuzione della popolazione sul territorio nel periodo 1971-2001, registra significative modificazioni.

Nel 1971 la ripartizione della popolazione residente nelle tre diverse tipologie insediative registrava: il 46,2% del totale nei centri, il 2,6% nei nuclei, il 51,2% nelle case sparse.

A quella data era ancora prevalente l'organizzazione derivante dalla bonifica, ma già al 1981 si verifica l'inversione dei pesi relativi segnalando un primo significativo addensamento delle nuove quote di

popolazione verso forme insediative e urbane meno elementari: la popolazione insediata nei centri sale al 58,01% (7.172 ab.), quella presente nei nuclei cala al 1,46%, quella nelle case sparse scende al 40,53%.

Al 1991, nonostante il numero dei nuclei censiti sia aumentato di 4 unità, la popolazione insediata in questa tipologia si riduce percentualmente scendendo al 1,12%, anche la popolazione residente nelle case sparse, pur incrementando di oltre 700 abitanti, rimane stabile sotto il profilo percentuale, mentre la maggior parte dei nuovi insediati (1.247 ab.) si colloca nei centri.

Questa dinamica si accentua nel decennio 1991-2001, che vede la popolazione residente nei centri crescere fino al 63,49% del totale (10.304 ab.), nonostante il recupero della popolazione stabilmente insediata nei nuclei che sale al 2,75% e l'incremento di circa 450 abitanti nelle case sparse. Nell'ambito di questo processo, il centro capoluogo di Sabaudia rappresenta di gran lunga l'elemento di maggiore rilevanza sia in valore assoluto, sia percentuale, passando dai 4.501 ab. del 1971 agli 8023 registrati nel 2001, cifra pari al 49,44% dell'intera popolazione residente; ma anche i borghi ed i centri minori crescono, sia pure in maniera differenziata: Molella è il secondo centro con il 5,70% della popolazione, San Donato segue con il 5,10%, quindi Borgo Vodice con il 4,77% e infine Bella Farnia e Mezzomonte, con percentuali minori.

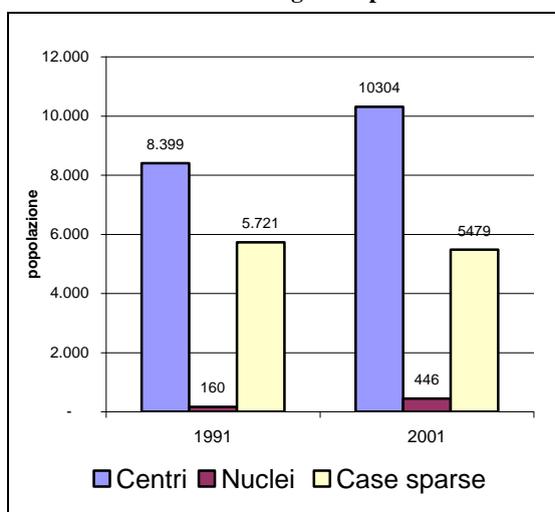
Volendo riassumere l'evoluzione della distribuzione della popolazione residente nel trentennio in esame, si registra il massiccio inurbamento delle nuove quote di popolazione nei centri, in particolare nel capoluogo, il sostanziale mantenimento della popolazione residente nelle case sparse (+176 unità in 30 anni pari a circa il +3,32%), il mantenimento del peso relativo della popolazione residente nei nuclei, che comunque rimane marginale (446 unità in totale nel 2001).

**TAB. 4. POPOLAZIONE INSEDIATA NEI CENTRI
– NUCLEI – CASE SPARSE**

| ANNO | ABITANTI | CENTRI | NUCLEI | CASE SPARSE | TOT. |
|------|----------|--------|--------|-------------|--------|
| 1971 | N. | 4.782 | 274 | 5.303 | 10.359 |
| | % | 46,16 | 2,65 | 51,19 | 100 |
| 1981 | N. | 7.172 | 180 | 5.011 | 12.363 |
| | % | 58,01 | 1,46 | 40,53 | 100 |
| 1991 | N. | 8.399 | 160 | 5.721 | 14.280 |
| | % | 58,82 | 1,12 | 40,06 | 100 |
| 2001 | N. | 10.304 | 446 | 5.479 | 16.229 |
| | % | 63,49 | 2,75 | 33,76 | 100 |

Elaborazione AG21 su dati Istat

Grafico 7. Variazione demografica per località



E' da rilevare che nel tempo l'Istat ha provveduto a riclassificare gli insediamenti: nel 1971 i centri erano costituiti, oltre che dal capoluogo, da Borgo San Donato e Borgo Vodice, nel 2001 i centri sono saliti a sei, essendo stati aggiunti Bella Farnia, Mezzomonte e Molella (prima individuati come nuclei), mentre si sono aggiunti nuovi nuclei quali Colle d'Alba, Colle Piuccio, Lungomare in precedenza aree che contribuivano al dato delle case sparse.

4. POPOLAZIONE ATTIVA ED OCCUPATA

Nel periodo 1971-2001, il totale della forza di lavoro (con questa definizione si individua la popolazione in condizione professionale e quella in cerca di prima occupazione) si incrementa con percentuali superiori a quelle della crescita demografica. Infatti la popolazione residente nel trentennio in esame cresce del 56,67%, mentre la popolazione in condizione professionale (occupati e disoccupati) aumenta del 63,01%, e la popolazione attiva si incrementa dell'81,37%. In valore assoluto la popolazione di occupati e disoccupati passa da 3.717 a 6.059 unità, e la popolazione attiva da 3.907 a 7.086, con crescite superiori al 20% nei primi due decenni che si riducono intorno al 10% nel decennio 1991-2001.

Il rapporto fra la popolazione attiva ed il totale della popolazione residente nel 1981 è del 40,40%, sale al 44,31% nel 1991, per oscillare al 2001 al 43,66%.

Nonostante questo andamento, il **tasso di attività**, ovvero il rapporto fra la popolazione attiva (forza di lavoro) e la popolazione in età di lavoro compresa fra 15 e 65 anni, si mantiene sostanzialmente costante con una leggera riduzione nel decennio 1991-2001 (62,00 nel 1981, 62,57 nel 1991, 60,92 nel 2001).

Grafico 8. Popolazione residente attiva per settore di attività 1971 - 2001

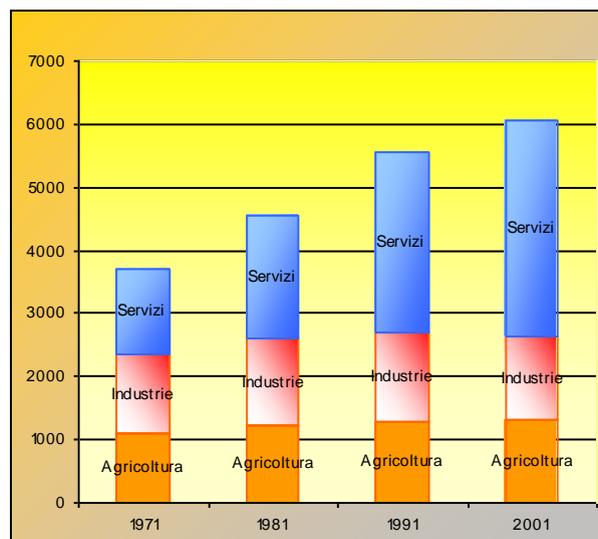
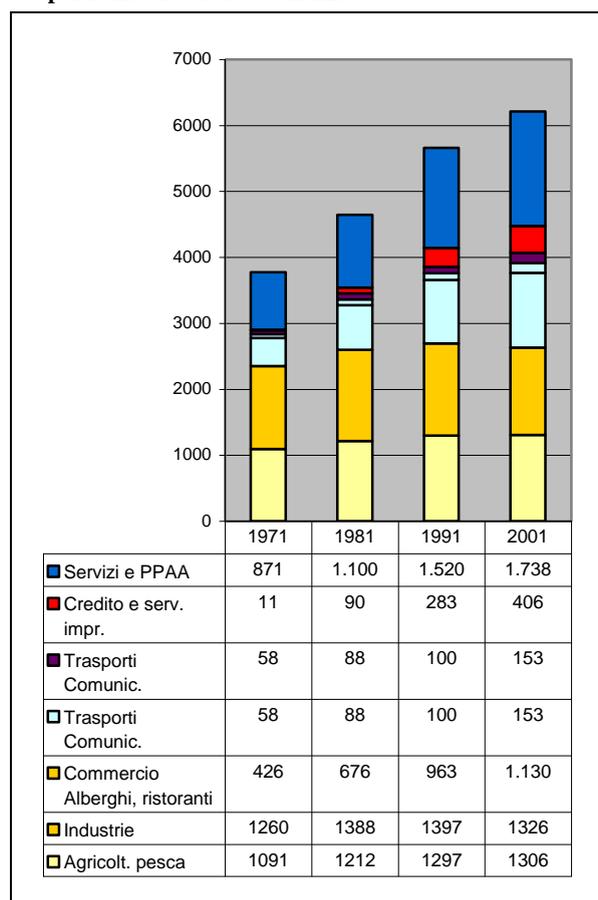


Grafico 9. Popolazione attiva in condizione professionale per ramo di attività economica



26,61% del settore agricolo. Al 1991 questa graduatoria e la dinamica del decennio precedente si confermano con il settore "altre attività" che supera la soglia del 51,50%, mentre il settore industriale

Il **tasso di disoccupazione** (rapporto fra la popolazione di disoccupati sommata a quella in cerca di prima occupazione e la popolazione attiva) risulta costantemente elevato, con un picco nel 1991 (si passa dal 15,02% del 1981 al 18,84% del 1991 per scendere al 14,49% nel 2001), in valore assoluto il numero dei disoccupati cresce costantemente nel periodo raggiungendo il numero di 721 unità nel 2001, mentre risulta oscillante il numero di giovani in cerca di prima occupazione che registra un picco considerevole nel 1991 con 721 unità, poi ridotte a 306 nel 2001.

In questa direzione il **tasso di inoccupazione** (rapporto fra la popolazione in cerca di prima occupazione e quella in condizione professionale) segna un andamento costantemente crescente fino al 1991 (13,81) per calare significativamente al valore del 5,05% al 2001.

Forte è il fenomeno del pendolarismo, sia per lavoro che per studio. In totale i lavoratori che lavorano fuori del comune di Sabaudia sono 1580 unità, il 26,08% dell'intera popolazione in condizione professionale, che si indirizzano per quasi il 79% nei comuni della provincia e per circa il 20% nella provincia di Roma.

Per quanto concerne la distribuzione della popolazione attiva nei principali settori di attività, agricoltura, industria e altre attività (commercio e servizi), nel periodo 1971-2001 si registrano significative variazioni. Infatti si rileva che tutti e tre i settori aumentano in valore assoluto il numero degli addetti, anche se in forme molto diverse così da determinare forti differenze percentuali relative.

Nel 1971 la popolazione attiva nei tre settori era distribuita in modo leggermente differenziato con una prevalenza nel settore "altre attività" (commerci e servizi) su quello industriale ed agricolo, rispettivamente il 36,75%, il 33,90% e il 29,53%.

Nel 1981 la graduatoria, pur mantenendo lo stesso ordine delle posizioni, vede aumentare in modo sensibile le "altre attività" che raggiungono la percentuale di 42,91% di popolazione in condizione professionale, contro il 30,48% del settore industriale e il

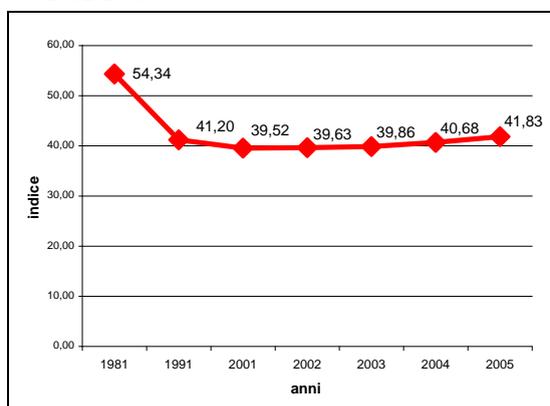
scende al 25,13% del totale, pur aumentando di qualche unità gli occupati, e superando di poco il numero degli occupati nel settore agricolo che raggiungono la percentuale del 23,33%. Infine all'anno 2001 si assiste alla riduzione degli occupati nel settore industriale che viene raggiunto da quello agricolo intorno alla percentuale del 22%, mentre il settore dei commerci e dei servizi sale alla percentuale del 56,56% degli occupati, pur dimezzando i vistosi incrementi dei decenni precedenti +19,57% nel periodo 1971-2001.

Il fenomeno nazionale di incremento delle attività non direttamente collegate alla produzione di beni primari o alla loro trasformazione, ma connesse all'offerta di servizi e commerci, si manifesta anche nella realtà sabaudiana, soprattutto sull'onda dello sviluppo del turismo, ma anche grazie alla robusta quota di occupati nel pubblico impiego. Parallelamente è evidente la stagnazione del comparto industriale nell'ultimo periodo, settore che invece negli anni '60 e '70 e poi negli anni '80, anche se non maggioritario, aveva contraddistinto lo scenario occupazionale locale; la successiva crisi del comparto elettronico e di quello cantieristico (quest'ultimo in ripresa nell'ultimo periodo), hanno ridimensionato il panorama produttivo. Il comparto agricolo, che ancora nel 1971 rappresentava quasi il 30% del totale, mostra una riduzione percentuale del personale attivo che in qualche modo risulta "fisiologica" in considerazione della progressiva riduzione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e delle tecniche di coltivazione sempre più meccanizzate. Peraltro l'introduzione nell'area pontina di colture specializzate ed intensive, a crescente tasso di manodopera, hanno consentito di mantenere il livello della popolazione attiva nel settore al di sopra delle medie regionali e nazionali.

L'andamento dell'**indice di dipendenza**, che esprime il carico sociale della popolazione non attiva su quella attiva (rapporto tra la popolazione di età inferiore a 14 anni e superiore a 65, con quella compresa fra i 15 ed i 65 anni) dimostra che nonostante l'aumento della popolazione più anziana, la crescita della popolazione attiva (+53,72% tra 1981 e 2005), superiore di quella della popolazione non attiva (+18,31% nello stesso arco di tempo), ha permesso una progressiva diminuzione del valore registrato nel 1982. Tra 1981 e 1991 c'è stata, infatti, una significativa flessione dell'indice, passato da 54,34 a 41,20, valore che ha successivamente subito leggere oscillazioni fino al 2005.

Grafico 10. Andamento dell'indice di dipendenza 1981-2005

| TAB. 5. INDICE DI DIPENDENZA | | | |
|------------------------------|----------------|------------|--------|
| ANNI | POP NON ATTIVA | POP ATTIVA | INDICE |
| 1981 | 4.353 | 8.010 | 54,34 |
| 1991 | 4.167 | 10.113 | 41,20 |
| 2001 | 4.597 | 11.632 | 39,52 |
| 2002 | 4.605 | 11.621 | 39,63 |
| 2003 | 4.689 | 11.764 | 39,86 |
| 2004 | 4.965 | 12.206 | 40,68 |
| 2005 | 5.150 | 12.313 | 41,83 |



Elaborazioni Ufficio A21 su dati Istat

5. LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Nel 2001 la popolazione scolastica è stimata in 3.457 unità nei diversi gradi scolastici, dalle elementari fino alla università. Le strutture scolastiche sono distribuite nei diversi centri del comune: a Sabaudia sono presenti asili nido, scuole materne, scuola elementare, scuola media e un istituto di scuola media superiore; nei centri minori la dotazione di servizi scolastici è costituita da: scuola materna, elementare e media a B.go Vodice, scuola materna ed elementare a B.go San Donato, scuola materna a Mezzomonte, un asilo nido a Sacramento.

Quasi tutte le strutture sono dotate di spazi verdi, diversamente attrezzati, interni alle superfici di pertinenza ed esclusivi del servizio scolastico.

Il fenomeno del pendolarismo nel 2001 è consistente e riguarda 1.045 studenti (30,23% del totale del pendolarismo) frequentanti soprattutto, ma non esclusivamente, le scuole medie superiori di Latina e l'Università a Roma. Sempre con riferimento al censimento della popolazione del 2001, è da registrare un forte incremento del numero dei titoli di studio di livello più elevato della popolazione residente rispetto alla crescita registrata nei due decenni precedenti. Allo stesso tempo la riduzione del numero di licenze elementari, può essere messa in relazione anche con il diminuire della popolazione della fascia di età corrispondente. Si dimezza anche la popolazione analfabeta.

Esaminando i dati relativi all'anno 2006, si rileva che la popolazione scolastica iscritta ai tre diversi livelli delle scuole pubbliche presenti sul territorio, elementari, medie e superiori, è costituita da 2.161 studenti, a cui si aggiungono i bambini che frequentano gli asili nidi e le sezioni di scuola materna. La scuola elementare di B.go Vodice, la scuola Media G. Cesare di Sabaudia e l'ITI LST "G. Marconi" fanno parte dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Cesare", mentre la scuola elementare di Sabaudia "V.O. Cencelli" costituisce il I° Circolo Didattico. Nella Tab. 7 si riportano i dati relativi al numero degli iscritti ai diversi istituti evidenziando anche il rapporto tra numero di studenti e corpo docente.

L'esame del comune di provenienza degli alunni iscritti evidenzia un particolare effetto attrattivo per alcuni istituti (Tab. 8); se per l'istituto superiore "G. Marconi" l'attrazione è determinata dalla relativa rarità della scuola nell'area e dalla maggiore vicinanza di altri centri rispetto al polo di Latina, per la scuola elementare e media di B.go Vodice la causa va ricercata nella organizzazione degli insediamenti agricoli in rapporto ai centri dotati di servizi. Infatti, in alcune zone poste ai confini dei territori comunali, talvolta vi sono centri di altri comuni che offrono servizi scolastici più vicini ed accessibili di quelli del comune di appartenenza e per questo vengono scelti da una utenza esterna.

Fenomeno analogo, ma di verso opposto cioè in uscita dal territorio comunale di Sabaudia, si registra nell'area nord orientale del comune che confina a ridosso del centro di Pontinia.

In questo senso il dato per la scuola elementare "V.O. Cencelli", che serve prevalentemente il centro urbano e le aree contermini, non risulta significativo.

TAB. 6. POPOLAZIONE RESIDENTE PER TIPOLO DI STUDIO (ETÀ SEI ANNI E PIÙ)

| GRADO DI ISTRUZIONE | ANNO | | |
|----------------------------------|-------|-------|-------|
| | 1981 | 1991 | 2001 |
| Laurea o diploma universitario | 148 | 296 | 1.048 |
| Diploma di scuola sec. superiore | 1.054 | 2.287 | 4.025 |
| Media inferiore | 2.721 | 4.358 | 4.944 |
| Licenza elementare | 4.841 | 4.520 | 3.765 |
| Alfabeti | 2.213 | 1.694 | 1.452 |
| Analfabeti | 226 | 207 | 120 |

TAB. 7. STUDENTI ISCRITTI NELL'ANNO 2006

| ISTITUTO SCOLASTICO | NUMERO ALUNNI | NUMERO DOCENTI | ALUNNI/DOCENTI |
|-----------------------------|---------------|----------------|----------------|
| Scuola elem. V. O. Cencelli | 1.053 | 86+13* | 10,64 |
| Scuola elem. di B.go Vodice | 209 | 22 | 9,5 |
| Scuola Media G. Cesare | 540 | 59 | 9,15 |
| ITI LST G. Marconi | 359 | 57 | 6,3 |
| Totale | 2.161 | 237 | |

* Insegnanti di sostegno

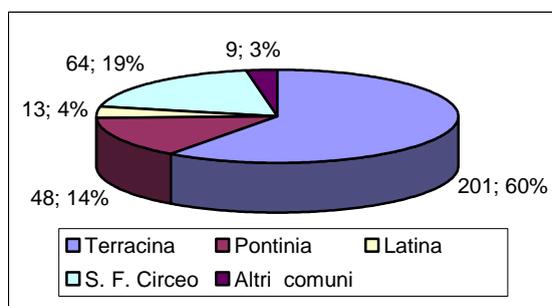
Fonte: ICS "G. Cesare" – Direz. Did. I° Circolo "V.O. Cencelli"

TAB. 8. ISCRITTI PER COMUNE DI PROVENIENZA

| ISTITUTO | COMUNE | N. ALUNNI |
|-------------------------------|-----------------|-----------|
| Scuola Elementare B.Go Vodice | Sabaudia | 115 |
| | Terracina | 70 |
| | Pontinia | 18 |
| | Latina | 2 |
| | S.F. Circeo | 1 |
| | Sonnino | 2 |
| | Priverno | 1 |
| Totale Alunni: 209 | Sabaudia | 452 |
| | Terracina | 41 |
| | Pontinia | 21 |
| | Latina | 11 |
| | S.F. Circeo | 12 |
| | Roc. dei Volsci | 1 |
| | Priverno | 2 |
| Itis Ist - G. Marconi | Sabaudia | 203 |
| | Terracina | 90 |
| | Pontinia | 9 |
| | Latina | 1 |
| | S.F. Circeo | 51 |
| Totale Alunni: 359 | Sonnino | 4 |
| | Priverno | 1 |

Fonte: ICS "G. Cesare"

Grafico 11. Numero di studenti provenienti da altri comuni per tutti i tipi di scuola



6. CONSIDERAZIONI FINALI

La dinamica socioeconomica di Sabaudia, in termini di vivacità demografica e di crescita della popolazione occupata e della forza lavoro nei diversi settori di attività, mantiene un costante andamento positivo, anche se i diversi indicatori mostrano un progressivo rallentamento della crescita accentuatosi nell'ultimo quindicennio. Dal punto di vista demografico, il saldo naturale è ormai stabilizzato, è invece significativa l'attrazione di soggetti provenienti dall'esterno che determina un costante e cospicuo saldo migratorio. E' proprio questo tipo di movimento, accompagnato dal maturare delle generazioni più giovani, che consente di contenere l'indice di dipendenza, ma non quello di vecchiaia in quanto il rapporto tra persone anziane e giovani si sta spostando con una certa rapidità verso il primo raggruppamento. Dall'esame delle classi di età si rileva che sono proprio le fasce di età centrali quelle prevalenti, e pertanto ancora in grado di garantire per un certo periodo di tempo, in assenza di modificazioni sostanziali delle dinamiche, un certo equilibrio del sistema; in questa direzione è da rilevare che l'**indice di ricambio** generazionale, ovvero il rapporto fra l'ultima generazione attiva (55-64 anni) e la prima (15-24 anni) è in continua crescita, al 2005, era pari a 110,4.

Per quanto riguarda i temi della occupazione, è da rilevare come gli attivi nel settore economico agricolo si distribuiscono in maniera omogenea sul territorio e mantengono un peso significativo sul totale della forza lavoro, anche se in costante riduzione percentuale; il settore manifatturiero è in una fase di stasi con alcuni segnali di risveglio, mentre il settore del commercio e dei servizi si conferma come quello di maggior peso e dinamicità, anche se il numero degli occupati nel settore dei servizi pubblici presenta una percentuale rilevante del comparto.

Un altro elemento di riflessione sulla struttura economica e sociale locale è il forte pendolarismo sia lavorativo sia per motivi di studio verso l'esterno del comune.

7. FONTI PRINCIPALI

- ISTAT - Censimenti sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni: 11° Provincia di Latina
- ISTAT - Censimenti sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni: 12° Provincia di Latina
- ISTAT - Censimenti sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni: 13° Provincia di Latina
- ISTAT - Censimenti sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni: 14° Provincia di Latina
- ISTAT – Statistiche della popolazione
- SISTRAR – Annuari statistici
- Istituto Comprensivo Statale “Giulio Cesare”
- Direzione Didattica I° Circolo “V.O. Cencelli”